

**FIORENZUOLA**

# “Stasera ovulo”, la battaglia per un figlio è commovente

*Successo, al Verdi, per l'ottimo spettacolo di Antonella Questa. Al centro, la sterilità*

Diventare madre. Ammirare il proprio ventre rigonfio, sentir quella voglia irrefrenabile di procreare per avere un figlio dall'uomo che si ama, da Luca. Un “figlio che abbia i nostri geni”, un bimbo desiderato a tal punto da sottoporsi a pesanti cure mediche, farsi introdurre una sonda nell'utero, aspettare puntualmente il ventottesimo giorno del mese, prendere pillole, far tentativi, ascoltare consigli di ginecologi, amici e parenti... “A teatro questa sera? Mi piace il teatro ma non posso venire, perché stasera ovulo!”. Antonella Questa in “Stasera ovulo”, lo spettacolo di Carlotta Clerici (regia di Virginia Martini), è una donna moderna, del ventesimo secolo, felicemente sposata, con un lavoro gratificante, che dinanzi alla decisione di avere un figlio è costretta a fronteggiare il dramma della sua sterilità. Con un monologo mozzafiato, comico e commovente al contempo, la Questa ha stregato il pubblico, in gran parte femminile, che giovedì sera ha raggiunto il Teatro Verdi di Fiorenzuola per assistere allo spettacolo (prodotto da LaQ-Prod) che nel 2009 ha meritato il Premio Calandra come miglior spettacolo, consacrando Antonella Questa come miglior protagonista.

Antonella è una donna, la moglie di Luca, che sogna di esser

madre. Ma Antonella è anche Luca, è il dottor Lamberti che prescrive compresse a non finire, è la cugina Sofia che ha 4 figli (di cui 2 gemelli), è la migliore amica Giulia che ha adottato la piccola Lucia, nata a Nairobi. Unica attrice sul palco, interpreta tutti, modula la voce, si sfilava le mutandine puntualmente, ogni mese, per sapere l'esito delle sue lunghe fatiche, resta a gambe all'aria sul lettino di un ambulatorio “tempio della fertilità”. “Stasera ovulo” racconta il percorso tortuoso di una donna che si affaccia alle prove che reca con sé l'esperienza dell'infertilità. «Dottorressa è sicura che aver preso la pillola per 15 anni non c'entra?», chiede la protagonista prima di lasciar affiorare i ricordi della giovinezza: la prima visita dal ginecologo, la prima scatoletta di quelle pillole minuscole che segnavano la libertà, la collera del padre per quei rapporti tenuti nascosti. Adesso, però, tutto è cambiato, la ragazzina è diventata una donna, ama Luca e vuole il suo bambino, ma la gravidanza non arriva, perché «se maltratti la natura, la natura si vendica». E allora via ai tentativi, ai ripetuti test di gravidanza. Luca non c'entra perché «lo spermogramma è normale, è solo colpa mia». «La società si divide in due - dice dal palco l'attrice - da una parte le don-

ne senza complesso di Edipo e realizzate, dall'altra le donne sterili». Ma sterile è una parola «orrenda, come la terra arida che non produce frutti, le donne sterili erano disprezzate dalle civiltà primitive - recita la protagonista - Per fortuna vivo nel terzo millennio, dove la donna non è ridotta solo alla funzione procreatrice».

La Questa insinua un dubbio nei suoi spettatori, conducendoli a un commovente finale. Di fronte alla sua “sterilità inspiegabile” dice “basta” all'accanimento terapeutico: «Voglio un bambino, ma non a tutti i costi». Riafferma così il “diritto al figlio”, non il “dovere del figlio”. E lancia a un messaggio: non giudicare. Non giudicare una donna che tenta per 3 anni di dare alla luce un figlio e poi, col suo ventre vuoto, riesce comunque ad avere il suo bambino. Si chiama Tommaso, è nato a Mairobi, “per la gioia di sua mamma e suo papà”.



Manuela Iannotta

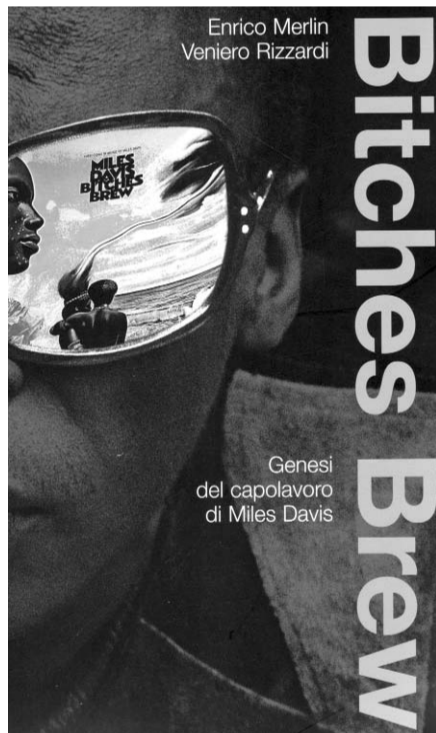
# Doppio jazz: focus su Davis e concerto con la Lombardo

*Oggi, alla Passerini Landi, si parla di “Bitches brew”. Musica al Gotico*

La settima edizione del Piacenza Jazz Fest, evento clou del Piacenza Jazz Club, organizzato con il sostegno di Fondazione di Piacenza e Vigevano e Regione Emilia-Romagna e con il contributo delle realtà istituzionali e imprenditoriali del territorio, prosegue stasera con due eventi.

Alle 17, al Salone monumentale della Biblioteca Comunale “Passerini Landi” di Piacenza, in via Carducci 14, Enrico Merlin presenta il libro “Bitches Brew - Genesi del capolavoro di Miles Davis”, scritto a quattro mani dallo stesso Merlin e da Veniero Rizzardi (Il Saggiatore, 2009). L'iniziativa, a ingresso libero, è organizzata in collaborazione con la Biblioteca Comunale “Passerini Landi”. Coordina l'incontro Giuseppe “Jody” Borea, esperto di musica jazz della Sidma (Società Italiana di Musicologia Afroamericana).

Enrico Merlin, musicista e storico della musica del '900, ha collaborato con gli eredi di Miles Davis (prima discografia ufficiale). E' stato, inoltre, curatore di due mostre multimediali su Davis. A Piacenza guiderà il pubblico in un interessante viaggio attraverso la “svolta elettrica” di una delle figure più carismatiche della cultura del '900, mediante ascolti guidati, aneddoti e racconti. “Bitches brew”, fra l'altro, fu il primo “disco d'oro” nella storia del jazz con 400mila copie vendute in due anni. In ultimo, fu etichettato come il capostipite di un genere musicale che fondeva le sottigliezze improvvisative del jazz con l'energia del rock.



A fianco, la copertina del libro di Enrico Merlin su “Bitches brew” di Miles Davis. Sopra, Debora Lombardo. Sotto, Merlin



Alle 17,30, alla “Piazza del Gusto” del Centro Commerciale “Gotico” di Piacenza, in via Emilia Parmense 151, nell'ambito dell'iniziativa “Il Jazz al Centro”, collaterale al festival e organizzata in stretta collaborazione con la direzione del Centro “Gotico”, è in programma il concerto del Debora Lombardo Quartet: Debora Lombardo, voce, sarà affiancata sul palco da Mario Zara al pianoforte, Michele Mazzoni al basso e Luca Mezzadri alla batteria (ingresso libero). Durante il concerto, il centro commerciale offrirà l'aperitivo a tutti i visitatori, per arricchire i momenti musicali con un ulteriore tocco di convivialità.

La vocalist riminese Debora Lombardo è una solida voce proveniente dal pop più raffinato, ma la sua passione per il canto jazz ne fa un'interprete di assoluta bravura, capace di reinterpretare standard e canzoni più leggere con maestria e pathos.

Attualmente la Lombardo è impegnata con diverse formazioni jazz: il Debora Lombardo Quartet, il Trio e la BB Band (sei elementi), con la quale propone un repertorio swing che spazia dal classico standard ai brani più moderni e accreditati del genere. E' solista del Ticinum Gospel Choir e con il pianista Mario Zara ha realizzato il progetto discografico “Through the rain” (Ultrasound Records, distribuito dalla Catfish), in cui sono presenti brani inediti scritti insieme dai due artisti, oltre a standard arrangiati in modo originale.

**CAMBIO GESTIONE**

## Cocktail e musica nel nuovo corso del Jamaicano

E' ufficiale: il pub Jamaicano ha cambiato gestione. Come assicura il nuovo licenziatario, Giuseppe Marcarini (in foto), «il



sogno continua, partendo da basi solide». Marcarini, archiviati anni di lavoro nel settore della tecnologia, intende potenziare l'offerta del pub Jamaicano di via Emilia Pavese 85 sotto tutti i punti di vista: «Ho introdotto in lista alcuni energy-drink. Offriremo tutto l'anno una serie di rum aromatizzati, che si aggiungeranno alle tradizionali “pentole”, lo storico asso nella manica del Jamaicano. Ogni settimana inviteremo ospiti d'eccezione per animare le serate infrasettimanali del lunedì. Il giovedì, all'insegna del revival, anticiperà gli aperitivi che scandiranno ogni weekend a partire dalle 19». Proseguiranno, inoltre, gli appuntamenti coi venerdì live: «Ieri sera, in occasione dell'inaugurazione del nuovo capitolo della storia del pub, ho riportato a Piacenza i Khaossia, ensemble cremonese che propone musica popolare salentina. Il 19 avremo un altro ritorno: gli Scala's Big 9, il 26 avremo, infine, i Genevieve Quartet, gruppo jazz-folk umbro composto da fisarmonica, contrabbasso, sax e batteria». Per maggiori informazioni sull'offerta del locale e sulle attività live, consultare il profilo su Facebook o contattare il numero 333.2692692.

Costanza Cavanna

**IL DENARO E' STATO RACCOLTO PER “LE QUERCE DI MAMRE”**

## “Stracci d'autore”, un successo da 1300 euro

Grande successo per l'iniziativa “Stracci d'autore: parole all'asta”: i 1300 euro raccolti sono stati devoluti all'associazione “Le querce di Mamre”. Ieri mattina, infatti, gli organizzatori della manifestazione hanno consegnato l'assegno ad Anna Costellini e a don Pietro Cesena, parroco di Borgotrebbe, nonché “guida” del progetto di riqualificazione dell'area di sua competenza.

Come hanno affermato all'unisono Cesena e la Costellini, «la struttura attigua alla chiesa delle ossa ospita, in tutto, tre nuclei familiari composti da madri in difficoltà. Due donne hanno già partorito qui e speriamo di poter diventare un punto di riferimento per qualunque ragazza madre. Vicino alla chiesa, ristrutturata di recente, abbiamo già inaugurato la sede del Parco Fluviale e, a breve, allestiremo

la Casa del Fiume: i membri della cooperativa “Un fiume di verde” si occuperanno della gestione di una nuova struttura di ristoro, sita di fianco alla sede delle Querce di Mamre.

«I bambini potranno quindi giocare in un'area protetta che, grazie al sostegno della Provincia, includerà un campo giochi costellato da alberi da frutta. Grazie al supporto di enti pubblici e privati, stiamo progressivamente riqualificando la zona di Camposanto Vecchio, poco distante dalla discoteca Chikos, nota come una delle aree a rischio degrado: il 27 marzo prossimo, per esempio, alla presenza del vescovo e di Corrado Sforza Fogliani, inaugureremo gli ottimi risultati raggiunti coi lavori di restauro della cripta della chiesa delle Ossa. Il contributo gentilmente devoluto da PKD, dalle Stagnotte e dagli arti-

sti che hanno messo la propria arte a disposizione della casa piacentina delle Querce di Mamre verrà investito per concretizzare le prossime fasi del progetto di sviluppo della zona di Camposanto Vecchio».

Cristina Spelta, Sara Marengi e Filippo Arcelloni rappresentanti, rispettivamente, del gruppo teatrale Le Stagnotte e di Piacenza Kultur Dom - hanno infine motivato la scelta di destinare la somma alle Querce di Mamre: «Il sei marzo scorso, in occasione della festa della donna, numerosi scrittori, contattati sia da noi che dagli amici della libreria Fahrenheit, si sono ritrovati presso il Teatro di via Trieste 34, a Piacenza, per fissare i propri pensieri sui famosi “stracci”, autografandoli e mettendoli all'asta. I



Da sinistra: Spelta, Cesena, Costellini, Marengi, Arcelloni

piacentini, come sempre generosi, hanno donato oltre mille euro, cifra che abbiamo deciso di destinare alle giovani mamme che si appoggiano alla struttura delle Querce di Mamre con sede a Camposanto Vecchio, iscritta nel circuito dell'associazione Onlus “Il dono”, attiva su scala nazionale.

Un gran bel modo per ricordarsi delle donne in difficoltà, non soltanto l'otto marzo.

Costanza Cavanna